



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 31 Maggio 2016

**Al Ministro dell' Interno
On. Angelino Alfano**

**e, p.c. Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Dott. Matteo Renzi**

**Ministro per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione
On. Marianna Madia**

Prot. 126/16

LETTERA APERTA / APPELLO AL MINISTRO DELL' INTERNO SULLE NOMINE DIRIGENTI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

SIGNOR MINISTRO NON CONSENTA LE IMMIMENTI NOMINE A DIRIGENTE DEI VIGILI DEL FUOCO PROPOSTE CON CRITERI DI SELEZIONE SUPERATI E DESTINATI AD ESSERE SOSTITUITI A BREVE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE MADIA

Egregio Sig. Ministro

conosciamo da tempo l'impegno e la determinazione che Lei ha per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed in ambito di ammodernamento dello Stato, specie per quanto riguarda i dirigenti. La legge Madia ne è l'evidente conferma.

Ebbene egregio signor Ministro Alfano, blocchi, Lei che può, le prossime nomine a primo dirigente dei Vigili del fuoco che si maturano ancora nell'ambito di un sistema iniquo e retrogrado dove, all'ombra di una serie di finti criteri democratici di facciata, si legge chiaramente l'arbitrio di un apparato burocratico, autoreferenziale e potenzialmente clientelare, completamente privo di trasparenza.

Sig. Ministro proprio la legge n. 124 del 2015 dispone con estrema chiarezza la revisione delle disposizioni di prevenzione della corruzione, della pubblicità e della trasparenza della pubblica amministrazione (all'art. 7), la riorganizzazione dei vari organismi statali (tra cui i Vigili del fuoco con la riforma dei decreti legislativi 217/05 e 139/06, (all'art. 8) e la riforma dei criteri e delle modalità per la nomina e la valutazione dei dirigenti dello Stato (all'art.11).

Egr. Ministro Alfano le nomine dirigenziali che stanno maturando in questi giorni costituiscono la negazione assoluta dei principi enunciati da Lei e dal Governo, le chiediamo di riformare prima i criteri di selezione e poi procedere alle nomine.

La trasparenza delle procedure di nomina non è credibile. Ne è testimonianza il fatto che, dopo il consiglio di amministrazione, la diffusione delle graduatorie complete e dei quaderni di scrutinio è sempre avvenuta con giorni e giorni di ritardo e soltanto previa richiesta formale scritta degli interessati, notizie che dovrebbero invece essere acclamate già un secondo dopo le decisioni, senza indugi e senza complicazioni burocratiche.

L'ermeticità degli uffici preposti fa inoltre sorgere in molti il ragionevole dubbio (mai fugato) che lo scarto dei giorni tra la riunione del consiglio di amministrazione e la diffusione

delle graduatorie fosse funzionale all'aggiustamento di voti, percentuali e decimali vari, esclusivamente per far risultare vincitore il predestinato stesso .

Peraltro un sistema ermetico e carente di trasparenza e di oggettività nelle selezioni contribuisce a non smentire quanto sopra.

Sig. Ministro tutta la categoria dei funzionari direttivi dei Vigili del fuoco d'Italia, già penalizzato economicamente rispetto alle corrispondenti qualifiche delle Forze di Polizia, è oggi al limite della sopportazione e manifesta sempre più segni di insofferenza. Le chiediamo di compiere un atto giusto e dovuto ad una categoria che crede nel servizio allo Stato, crede nel servizio alla popolazione, crede nei principi della democrazia, crede nelle Istituzioni democratiche, RIFORMI I CRITERI DI SCRUTINIO PRIMA DI DARE IL PROPRIO CONSENSO ALL'ENNESIMA SELEZIONE EFFETTUATA CON CRITERI NON TRASPARENTI.

**Sig. Ministro non promuova le nomine a dirigente dei Vigili del fuoco
sulla scorta delle vecchie e decrepite logiche clientelari.**

Di seguito elenchiamo alcune osservazioni allo scopo di dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, l'arbitrarietà degli attuali criteri di scrutinio.

1. Scorrendo i criteri posti a base dello scrutinio, è lampante che la discrezionalità di valutazione è assoluta quando si considera che ogni documento presentato dai candidati può essere valutato con un punteggio variabile (fino a ...). La qual cosa significa che documenti uguali rischiano di essere valutati con punteggi diversi (e così ci viene riferito). Inoltre la discrezionalità vige nello spropositato valore del punteggio che l'amministrazione si riserva di concedere, senza doverne fornire motivazione, nella casella che si è esplicitamente riservata allo scopo (con punteggio da 1 a 10, quando la documentazione prodotta dai concorrenti vale "fino a 0,1"). Ed infine è ampiamente discrezionale, da parte delle commissioni di valutazione, la scelta di inserimento dei documenti prodotti dal candidato in una categoria di valutazione piuttosto che in un'altra; determinando anche in tal caso differenze di punteggio minime ma essenziali ai fini della compilazione delle "discutibili" graduatorie.
2. In linea teorica può anche essere possibile stabilire che un collaudo sia più importante di un altro (e quindi sia valutato di conseguenza), ma consenta di rilevare che, data l'alta intangibilità della materia e la mancanza di riferimenti certi, tutto fa dubitare che il sistema, così come costruito, si presta a poter avvantaggiare il predestinato di turno.
3. è insensato che per le attività connesse ai più importanti servizi di istituto (quali ad esempio il servizio di guardia, il soccorso tecnico urgente, la polizia giudiziaria e la pubblica sicurezza) vengono riconosciuti punteggi ridicoli se confrontati con quelli di altre categorie, per così dire, maggiormente creative e fantasiose (lavori originali, pubblicazioni, etc.).
4. è paradossale che al funzionario direttivo impegnato quotidianamente nell'espletamento del servizio ordinario d'istituto, ivi compresi quelli in realtà metropolitane molto complesse e che magari, nel compimento del dovere, ha contribuito a salvare vite umane (sgomberi, lavori di messa in sicurezza, etc.) non è riconosciuta alcuna premialità in termini di punteggio rispetto a chi svolge altre attività in sedi e situazioni più tranquille e defilate. Ma ancor di più, al funzionario anziano, impegnato da due o tre decenni nei turni di guardia diurni e notturni e che agisce sul campo a tutela dell'incolumità delle persone, non è riconosciuto alcun punteggio, mentre al collaudo di una pur minima fornitura la premialità di punteggio è assicurata pur quando ad essa è già riconosciuta una spettanza economica.

5. Ma non basta. Il meccanismo di valutazione in uso stabilisce che i documenti prodotti hanno validità solo per dieci anni, dopodiché decadono dal punteggio. Tale sistema di fatto avvantaggia i funzionari più giovani rispetto agli anziani con il risultato di affidare a giovani comandanti con poca esperienza una gran parte dei Comandi d'Italia. Tale situazione non può certo definirsi ottimale se si punta alla equa valorizzazione dei meriti di carriera e più in generale al progresso ed al miglioramento dell'intero Corpo Nazionale, tenuto anche conto che a detto personale non viene esteso l' art. 43 e 43 ter della legge 121/81 che comprende gli scatti retributivi ai 13 e 23 e 15 e 25 anni di servizio .
6. Si consideri che proprio in questi giorni è in discussione la rivisitazione delle leggi costitutive dei Vigili del fuoco (i decreti legislativi 217/05 e 139/06). I nuovi testi dovrebbero tradurre in atti inequivocabili gli assunti della riforma Madia e consentire l'attesa svolta di ammodernamento dell'arcaica organizzazione del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, è l'occasione per dare speranza e aspettativa ad una classe di servitori dello Stato silenziosi, ma disciplinati, che attende da anni di veder riconosciuto nel proprio lavoro a servizio della collettività e dello Stato, il diritto, la giustizia, l'equità e la trasparenza.

Confidiamo nella Sua attenzione !

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firmato digitalmente

